

# GI-FRA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE



# FESTA DI SANT'ANTONIO 2015: PARLANO LE IMMAGINI



Redazione e stampa: Vigevano - C.so Genova 38 - Responsabile P. Ringo

[www.gifravigevano.it](http://www.gifravigevano.it)

# EXPO GI-FRA 2015

Dal 6 al 13 giugno all'Expo di Milano si è verificato un fenomeno inatteso.

In questa settimana, infatti, i padiglioni milanesi, si sono svuotati per trasferirsi al GI-FRA di Vigevano, dove si sono allestiti ben 8 padiglioni Expo GI-FRA 2015.

Facendo da cicerone ve li descrivo uno per uno:

## **1°) Padiglione dello spezzatino d'asino con birra, giochi, tamburini e sbandieratori del Palio di Vigevano.**

Non sono mancate le manifestazioni artistiche con le vetrate a mosaico lavorate a piombo e l'Associazione Dilettantistica Scacchista Vigevanese: tutti potevano cimentarsi sia nelle sfide a scacchi, sia nell'imparare l'arte delle vetrate.

La serata, in questo padiglione, è stata animata dal giovane emergente mago illusionista Andrea Piccolini.

Applaudite sono state le sue magie.

Ma...da chi si aspettava da questo mago l'impossibile magia della vittoria della Juventus nella Coppa Campioni, è stato deluso. Povero mago, per far vincere la Coppa Campioni alla Juventus, dovrà studiare ancora per molti anni! La serata è stata spaccata in due: delusione e goduria!

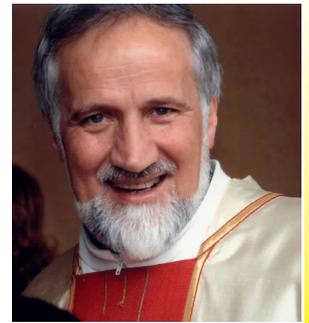
(N. B. Queste ultime righe sono un'aggiunta di mio fratello John).

## **2°) Padiglione della pasta alragùdicinghialeepasta all'amatriciana.**

Qui, i visitatori hanno

potuto gustare ogni ben di Dio, compreso tutto quanto preparato dal "Club del gusto lomellino".

Anche il Judo ha fatto la sua parte soprattutto nella piccola grande persona di P. Luca Minuto,



che ha messo in mostra la sua inimitabile dote di campioncino Judo.

## **3°) Padiglione Maiuccia.**

Qui "turba magna", gran folla di gente che ha potuto gustare l'inimitabile risotto alla marinara e mezze maniche allapescatora. A seguire il real fritto misto di calamari e gamberetti. In questo padiglione è avvenuto il prodigio: io, P. Ringo, che ho sempre odiato il pesce, non ho potuto resistere ad un gusto così unico! Una conversione che sa di miracolo!

## **4°) Padiglione della pizza del Paolino con abbondanti cascate di birra di tutte le qualità.**

C'è da dire che se i forni delle pizze hanno girato a mille, anche la cucina non ha riposato con le bistecche e salamelle e patatine per gli irriducibili amanti delle carni.

## **5°) Padiglione della paella alla valenciana e sangria.**

E' stato il clou di tutte le serate. In questo padiglione, infatti, abbiamo dovuto aggiungere tavoli. Qui, anche il servizio delle maglie gialle ha raggiunto la perfezione!

## 6°) Il Padiglione dell'ALBERO GIALLO DELLA VITA.

Sì, l'attrazione più viva, più significativa di tutto l'Expo GI-FRA è stato proprio il maestoso albero giallo della vita. Seminato tanto e tanto tempo fa, è esploso in tutta la sua maestosità nell'Expo GI-FRA. I suoi frondosi rami gialli sono arrivati dappertutto. I numerosi visitatori sono rimasti incantati di fronte alla maestosità, alla ricchezza di frutti di questo albero giallo della vita. Sì, il vero capolavoro è stato proprio lui!

Rimarrà a perenne ricordo!

## 7°) Padiglione dei bigoli al ragù d'anatra con prosciutto cotto grigliato, filetto di porchetta alla piastra.

Qui, neanche la pioggia è riuscita a frenare la marcia di numerosi visitatori.

## 8°) Padiglione della banda di S. Cecilia di Vigevano con ravioli al brasato e pasta spadellata, bracioline e salamelle alla piastra.

E' stato il gran finale, rallegrato proprio dalla banda S. Cecilia di Vigevano, che con l'inno d'Italia, ha messo la parola fine all'Expo GI-FRA 2015.

In questo padiglione non è mancato il tradizionale pane benedetto di S. Antonio.

Quale altro poteva essere il tema del nostro Expo GI-FRA 2015 se non "Tutti a tavola?".



Forse non ci abbiamo mai pensato, ma l'atto del mangiare può essere capace di dire chi è l'uomo,



di raccontarne l'identità più profonda. L'uomo che mangia mostra di avere una necessità, l'uomo che mangia è una persona che ha bisogno di qualcosa che da solo non può darsi. Inoltre, la necessità di mangiare, mette l'uomo in una rete di relazioni e rapporti, con il resto del mondo, ma anche con il prossimo.

Mangiare e mangiare bene, vuol dire anche incontrarsi, uscire da se stessi. Mangiare è, quindi, mettersi in relazione con se stessi e con gli altri, compresi, ovviamente, coloro che sono diversi.

John, Luca ed io abbiamo girato in tutti questi padiglioni per tenere le pubbliche

relazioni. Ebbene,

l'impressione più grande di tutti i visitatori di Expo GI-FRA 2015 è stato quel maestoso albero giallo della vita, che estenderà i suoi tentacoli, i suoi rami anche ai Centri Estivi GI-FRA 2015.

Esprimo il mio riconoscimento, lo esprimo in un grande infinito GRAZIE a tutti, tutti, tutti, nessuno escluso. Un GRAZIE che si fa preghiera in quell'unico Banchetto Eucaristico, che è la Santa Messa.

Grazie grazie grazie!

# EXPO GI-FRA 2015



## ANTONIO DI PADOVA, UNA VITA CHE SA DI GI-FRA

È sera. L'odore di salamella profuma già l'aria estiva e le voci allegre si intrecciano nel crepuscolo. Esco a far due passi sul piazzale della chiesa.

Lui è lì, in fondo alla mia sinistra, nella sua nicchia. Nella sinistra tiene il Bambin Gesù, con la destra porge un pane ad un bambino povero. Contemplazione e vita attiva si uniscono magnifica-

naufragio. Il suo sogno di approdare in Africa si era spento a causa di una malattia, poi la tempesta lo aveva spinto verso le coste italiane, ignaro del fatto che, otto secoli dopo, ben altra tempesta spingerà per le stesse rotte altre navi di africani dai sogni infranti.

Francesco chiama a capitolo tutti i frati e Antonio, che già da al-



gno di un predicatore. Nessuno si è preparato, nessuno osa.



mente nell'esistenza di uno dei più geniali interpreti dell'intuizione di san Francesco.

Arrivò in Italia a seguito di un

cuni mesi vestiva il saio, raggiunto Assisi. Se ne sta zitto, quieto, semplice frate dedito alla preghiera e ai servizi più umili, fino a che non si presenta il biso-

Una mano sulla spalla, è il suo superiore: «Anto', va' e spacca!». Fece del suo meglio e non fu poco, tanto che da quel momento in poi, per incarico dei superiori, non fece altro che predicare e insegnare. Qui sta il suo genio: i francescani devono essere sì poveri, ma preparati; non a caso Gesù dice: «Vi mando come pecore in mezzo ai lupi, con candore di colombe e astuzia di serpenti». Non basta essere brave persone per essere buoni ministri della Chiesa: voi chiamereste mai un idraulico che non capisce un tubo del suo mestiere, solo perché è una brava persona? No certo, ma quanto si tratta di formare la propria coscienza si chiede consiglio al primo che passa, basta che si dimostri devoto. La coscienza vale meno del lavandino?



# ANTONIO DI PADOVA, UNA VITA CHE SA DI GI-FRA



Il ragionamento convince anche Francesco, il quale, a dire il vero, vedeva sempre con sospetto i cambiamenti nell'ordine. Questa volta però Francesco impugna carta e penna e scrive ad Antonio: «Al fratello Antonio, mio vescovo, auguro salute e pace. Approvo che tu insegni teologia ai frati, purché a motivo di tale studio, tu non smorzi lo spirito della santa orazione e devozione, come è ordinato nella Regola. Sta' sano». Sembra che il mister stia limitando Antonio e invece no, Francesco conosce i suoi. Sa bene che Antonio non ha tempo da perdere con disquisizioni inutili sul sesso degli angeli (e degli uomini) o sulle possessioni del demonio, per lui la teologia significa immergersi nella Scrittura per coglierne lo

Spirito e viverlo scrutando i segni dei tempi. Teologia e vita non si possono separare. Antonio insegna, predica, lotta con furore perché la Parola di Dio non resti sui libri, ma parli alla coscienza delle persone, cambi delle vite, orienti dei cammini. Bella Anto!

I frati gli chiedono di assumere impegni di governo e lui accetta senza obiettare. Stare radicato nel Vangelo gli permette di vivere gli incarichi come servizio:

«Chi vuole essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti».

Dopo aver girato mezza Italia, Antonio è stanco e si ferma a Padova. Vorrebbe scrivere, studiare, ma vede le folle e ne sente compassione. Mette via i fogli e si dedica a predicare e confessare durante tutta la Quaresima. Si dedica a queste due sole cose e non ha neanche tempo per mangiare.

Alla fine è così stanco che ha bisogno di riposo e si reca fuori città, a Camposampietro. Sorella morte bussa alla porta della sua esistenza e Antonio decide di finire la sua vita terrena a Padova, città che ha imparato ad amare, pur essendoci vissuto poco. Non è la quantità di tempo che pas-

si con una persona che te la fa amare, ma quanto ti sbatti per essa. Per Padova Antonio si era dato tutto, tanto da sentirla come sua città. Si era speso in favore degli ultimi e dei poveri, come insegna Gesù.

Per questo la statua che ho davanti tiene in mano il Bambino e il pane. Un santo che non puzza di sagrestia, ma che profuma di vita, come l'odore delle salamelle, lo sfrigolio delle patatine, le grida e le risate, i litigi tra inservienti, che poi si scopriranno ancora più amici di prima, i ragazzi che tirano al pallone e le ragazze che scoppiano a ridere, mentre, finito l'ultimo bicchiere, qualcuno grida: «Nora, si chiude!». Insomma, il Gifra.

*P. Luca*





## ANGELI

### Chi sono? (seconda parte)

L'esistenza degli Angeli è un dogma di fede, pertanto per i cattolici sono realtà e verità assoluta.

#### L'organizzazione degli Angeli.

Gli Angeli si suddividono in tre grandi gerarchie dentro le quali, in ciascuna di esse, vi sono tre cori angelici.

Il coro angelico è un insieme di angeli che hanno tutti la stessa funzione. In totale dunque sono nove cori.

Nella prima gerarchia, che è quella più vicina a Dio, sono compresi i cori dei Serafini, Cherubini e Troni. Sono gli adoratori di Dio, i puri contemplativi, e in questa gerarchia si rappresenta Dio nelle sue perfezioni di amore, luce e santità.

I Serafini sono i più vicini a

Dio, ardono d'amore e di premura per Lui.

I Cherubini stanno a guardia del trono di Dio. Hanno una perfetta conoscenza di Lui. Cherubino era Lucifero.

I Troni siedono intorno all'Altissimo in continua e incessante adorazione.

Nella Seconda Gerarchia sono compresi i cori delle Dominazioni, Virtù e Potestà. Essi rappresentano Dio nella sua sovranità, nel tenere il governo e l'ordine del cosmo.

Le Dominazioni rappresentano tutto il potere di Dio.

Le Virtù mostrano la forza immensa del creatore.

Le Potestà mostrano l'infinita giustizia divina.

Per certo sappiamo che Angeli di questi cori parteciparono alla

distruzione di Sòdoma e Gomorra ...

I due Angeli arrivarono a Sòdoma...

Gli Angeli fecero premura a Lot, dicendo: "Su, prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città". (Gen. 19,1). Un altro episodio si riferisce all'Angelo sterminatore dei primogeniti egiziani, all'epoca della schiavitù degli ebrei. Ricordiamo anche gli Angeli che furono trovati dalla Maddalena al sepolcro di Gesù risorto.

Certamente essi piegarono il sudario di Gesù trovato da Pietro e Giovanni quando accorsero al sepolcro.

Nella Terza Gerarchia sono compresi i Principati, Arcangeli e Angeli (nominati in tutta la bibbia).



## ANGELI

### Chi sono? (seconda parte)



Essi rappresentano Dio nella sua azione sugli uomini.

Gli Angeli che annunciano i più grandi misteri sono gli arcangeli. Ne conosciamo tre. Il primo è Michele. Il suo nome significa «Chi è come Dio?». E' a capo delle milizie celesti che combattono contro i demoni. E' lui che ha cacciato Lucifero dal paradiso. Il secondo arcangelo è Gabriele che si è presentato come «colui che sta al cospetto di Dio». Annunziò a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista e alla Vergine Maria la nascita di Gesù. Per questo è considerato a capo degli angeli ambasciatori. Il terzo arcangelo è Raffaele. Il suo nome significa «Divino Guaritore». E' citato nel libro di Tobia che vecchio cieco e giusto affida all'arcangelo Raffaele il figlio Tobio. Durante un viaggio Tobio incorre in molti pericoli, ma da tutti è salvato da Raffaele. Per questo è considerato l'Angelo custode per eccellenza ed è venerato come protettore dei pellegrini. Infine Raffaele guarisce Tobia dalla cecità ed è per questo anche invocato come medico delle infermità del corpo e dello spirito.

Anche gli Angeli, come gli uo-

mini, sono stati messi alla prova della fedeltà potendo scegliere tra il bene e il male. La ribellione fu causata da Lucifero, capo dei cherubini, il più bello e perfetto degli Angeli, che cadde nel peccato di superbia. Egli s'inorgogli per la sua bellezza e la sua perfezione, dimenticando d'averla ricevuta in dono, che lo indusse a invidiare Dio e a essere infastidito della sua superiorità così da voler essere come lui, fino a odiarlo, a ribellarsi, a combatterlo, a non volerlo più servire. Per questa sua malizia non solo perse la sua bellezza ma anche il regno di Dio.

L'esperienza di Lucifero è una lezione per noi. In Ezechiele 28,12 sta scritto: "Così dice il Signore Dio: Tu eri un modello di perfezione, pieno di sapienza, perfetto in bellezza e nella tua condotta, da quando sei stato creato, finché fu trovata in te l'iniquità. ... Io ti ho scacciato dal monte di Dio e ti ho fatto perire, cherubino protettore ... Il tuo cuore si era inorgogliato per la tua bellezza ... Quanti fra i popoli ti hanno conosciuto sono rimasti attoniti per te, sei divenuto oggetto di terrore, finito per sempre".

S. Francesco venerava grandissimo affetto agli angeli, i quali "...sono con noi sul campo di battaglia e con noi camminano in mezzo all'ombra della morte". Dobbiamo venerare, diceva, questi compagni che ci seguono ovunque e allo stesso modo invocarli come custodi. Egli Insegnava che non si deve offendere il loro sguardo, né osare alla loro presenza ciò che non si farebbe davanti agli uomini.

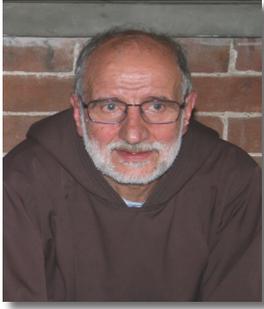
Il Santo fondatore dei Frati

Francescani è venerato col titolo di "SERAFICO" proprio perché Gesù si mostrò a lui sul monte della Verna velato nelle sembianze di un Angelo Serafino.

"...Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione..."

Sono note anche testimonianze scritte di legami fortissimi tra Angeli e Santi contemporanei, e d'interventi celesti a sostegno o a conforto di situazioni difficili nel corso della vita di questi uomini. Esempi importanti ne sono S. Pio da Pietrelcina e S. Suor Faustina Kowalska.

*Elío*



Justin e i cavalieri valorosi, quest'anno, durante i nostri Centri Estivi GI-FRA, ci invitano alla loro tavola. E allora, assistenti, bambini, frati, tutti a tavola con Justin!

Vediamo il menù che ci viene offerto:

### **Antipasti (che sono poi i più appetitosi)**

**Spirito di sacrificio** è il valore dominante di questa nostra storia. Justin ha un grande ideale: diventare cavaliere!

Per questo, egli affronta ogni prova, ogni ostacolo con grande spirito di sacrificio. Anche di fronte ai più evidenti fallimenti, non si lascia prendere dallo scoraggiamento.

Ognuno di noi deve avere nella sua vita un ideale da perseguire: diventare qualcuno nella società, imparare una professione, qualunque possa essere e credere in questo fino in fondo! Beh, certo, tutto ciò richiede rinunce, sacrifici, dedizione al proprio dovere. Ricordiamo che anche lo studio è un nostro preciso dovere, supportato con amore gratuito dei nostri genitori.

**La preghiera:** il Padre Abate insegna a Justin la preghiera. Significativa la scena di Justin là sulla torre in preghiera. All'inizio bastano due gabbiani per distrarlo, ma poi, data la sua costanza, anche migliaia di gabbiani non riescono a distrarlo dalla preghiera. E sarà proprio la forza della preghiera che gli farà superare tutte le prove, gli darà la forza di superare estenuanti

## TUTTI A TAVOLA CON... JUSTIN E I CAVALIERI VALOROSI

allenamenti e sacrifici, la forza, infine, della vittoria!

### **Due primi**

**Lafamiglia:** dal rapporto tra padre Reginald e il figlio Justin, emerge il valore della famiglia: il rapporto tra padre e figlio. E' un valore che nell'età dell'adolescenza viene messo un po' in secondo piano. Non lasciamoci vincere da questa tentazione! Se è pur vero che in questa età emergono prepotentemente altri valori, non lasciamoci vincere dalla "terribile" tentazione dell'indifferenza verso questo valore della famiglia. Ciò anche, rimarchiamolo bene, per un senso di gratitudine verso coloro che ci hanno dato e ci danno tutto!

Una delle colpe che i genitori di oggi (e non sono pochi) si fanno, è proprio questo: "Il nostro sbaglio è stato quello d'aver dato tutto ai nostri figli!". E non hanno torto perché il ragazzo perde lo spirito di sacrificio di conquistare le cose che possiede!

**L'importanza di una guida:** Justin, soprattutto nei momenti di difficoltà è sempre stato supportato da una guida: vedi i monaci, Blucher e (seppur sgangherato) il mago Melquiades. Cerchiamo anche noi il supporto di una guida!

### **Due secondi**

**Il primo, molto abbondante, è l'amicizia:** questo è un cibo che va sempre tenuto sotto controllo dai N.A.S. Un'amicizia scaduta o avariata può portare a conseguenze letali.

L'amicizia tra Talia e Justin dà loro la forza di superare tante e tante difficoltà.

Cari assistenti, la vostra età è l'età degli amici, l'età del divertirsi con loro, l'età di uscire con loro, l'età di preferirli agli stessi valori famigliari che fino a ieri erano i

più importanti! Attenzione ai falsi amici! Occhio, invece, a tenersi stretti i veri amici. E' proprio vero: "Chi trova un amico, trova un tesoro".

**La legge:** il regno dove vive Justin è infarcito di leggi. Ma... la legge, è un valore? Le regole, sono un valore?... Non limitano, forse, il valore della mia libertà

E i 10 Comandamenti? Ricordiamo che la definizione più bella dei 10 Comandamenti è: "I 10 Comandamenti sono le 10 Parole per una nostra vera libertà?"

### **I contorni**

La preziosità della presenza dei nonni.

L'importanza di appartenere ad un gruppo con principi cristiani-francescani come il GI-FRA.

Combattere la vanità, la vacuità, il vuoto, rappresentato dalla figura di Sir Clorex.

### **Dessert**

**Lo spirito del servizio** che dà sapore a tutte le nostre azioni. I Centri Estivi sono una vera palestra di prova per gustare questo dessert.

### **L'amaro**

Infine l'amaro. Eh sì, l'amaro non può mancare ed è proprio il problema del male nel mondo, rappresentato nella nostra storia da quel perfido personaggio di nome Heraclio!

Ebbene, per 5 settimane, sediamoci tutti a tavola ed abbuffiamoci dei cibi sopra elencati, facendo solo attenzione a quell'amaro che dobbiamo evitare.

Beh...allora, buttiamoci su un buon caffè o un ottimo gelato!

P. John

## I NOSTRI INVITATI A TAVOLA

|   |  |
|---|--|
| <p>1° ELEM.<br/><b>41</b><br/>BAMBINI</p> | <p>Elena Vaona - Ester Cantoni - Federica Buscaglia -<br/>Giorgia Capizzo - Laura Facchini - Sara Santin -<br/>Letizia Laghigna - Patrycia Dos Amos Ribeiro -<br/>Lidia Rossi - Chiara Rossi - Simona Russo</p>                                  |
| <p>2° ELEM.<br/><b>28</b><br/>BAMBINI</p> | <p>Alessia Squillaci - Benedetta Pastormerlo -<br/>Federica Santin - Irene Rossi - Lucrezia Rossi -<br/>Nicole Pozzato - Sara Valenza - Shimeles Cuneo -<br/>Brian Geraci</p>  |
| <p>3° ELEM.<br/><b>20</b><br/>BAMBINI</p> | <p>Emanuele Durando - Gabriele Bianchi -<br/>Martina Restelli - Alessia Ruzza - Ginevra Galletti -<br/>Simone Colombini - Francesca Santeusanio - Ronilda<br/>Ndoja - Luca Restaino - Marta Bardazzi</p>   |
| <p>4° ELEM.<br/><b>51</b><br/>BAMBINI</p> | <p>Sara Feline - Tommaso Buratti - Mattia Olivati - Stefania<br/>Chiesa - Miriana Gaiatto - Aurora Ghia - Riccardo Saino -<br/>Matteo Schembri - Mattia Agrati - Jacopo Galaschi - Helen<br/>Bertucci - Alessandra Buscaglia - Ilaria Bavera</p> |
| <p>5° ELEM.<br/><b>37</b><br/>BAMBINI</p> | <p>Luz Dari Bertucci - Elisa Felloni - Sara Brasca -<br/>Filippo Milesi - Fabio Carena - Edoardo Varese -<br/>Caterina Mancini - Ademe Cuneo</p>   |
| <p>MEDIA<br/><b>67</b><br/>RAGAZZI</p>    | <p>Tommaso Sacchi - Marco Rovegno - Mattia Lista -<br/>Mirco Serraino - Simone Restelli - Eugenio Porotti -<br/>Edoardo Bianchi - Pietro Alberi - Thomas Adami -<br/>Andrea Genzini</p>  |
| <p>SEGRETERIA</p>                         | <p>Elena Vaona - Marco Rovegno</p>   |
| <p>COORDINATORE</p>                       | <p>Edo</p>   |
| <p>RESPONSABILE<br/>MEDIE</p>             | <p>Padre Luca</p>  |
| <p>RESPONSABILI<br/>CENTRI ESTIVI</p>     | <p>P. Ringo - P. John</p>  |

# GITA BENEFICA A VENARIA REALE

12 LUGLIO 2015

Quota di partecipazione € 60,00  
tutto compreso.

Per i minori di 6 anni € 35,00



Partenza da Vigevano alle ore 7.00 dalla Chiesa dei Frati Cappuccini - Corso Genova 38 - Vigevano

Visita alla Reggia e ai giardini. Pranzo in un esclusivo locale del centro storico di Venaria. Nel pomeriggio sarà possibile ammirare le meraviglie del parco naturale La Mandria seduti su un comodo trenino o passeggiando per i viali.

Concluderemo la giornata celebrando insieme l'Eucaristia.

Il rientro a Vigevano è previsto per le ore 20.00.

Il costo della gita è comprensivo di tutto quanto indicato sopra (pullman, ingresso alla Reggia, ristorante, passeggiata sul trenino).

Le iscrizioni chiuderanno il 30 giugno oppure al raggiungimento delle 54 iscrizioni.

Contattare Fra Luca cell. 377 10344193

La gita avrà luogo solo al raggiungimento dei 40 iscritti paganti.

Il ricavato servirà a finanziare la spedizione a Lourdes di sette giovani che intendono vivere l'esperienza di barellieri a luglio 2015.